

PADOVA
Anno V. N. 195 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1346 (Corr.)

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

CONSORZI IDRAULICI

ESTE, settembre.

Mi era proposto di non muover becco sopra un fatto riguardante questi sette Consorzi perchè ritenevo che in certe sfera fosse entrata la convinzione della erroneità di alcuni apprezzamenti, ma il modo con cui vengono trattate Società private, che altro non sono i Consorzi, che senza dubbio non invidia quello seguito dal paterno regime austriaco, m'ha convinto che il tacere sarebbe rendere più arroganti e prepotenti certi pubblici funzionari. La cosa è questa.

La provincia di Venezia, nei riguardi igienici e di navigazione, reclamava a questa di Padova laonde provvedesse a che le erbe palustri falciate negli scoli consorziali o privati fluenti in Gorzon non avessero più a discendere per detto fiume. Diffidati questi Consorzi, mentre erano da diffidarsi anche alcuni privati e tutto il territorio veronese e vicentino scolante pel Fratta che inferiormente si chiama Gorgon, a provvedere al lamentato inconveniente, essi, come fecero sempre, provvidero, aumentando di attenzione, diligenza e per conseguenza anche di spesa.

Ripetutosi nell'anno decorso il reclamo della provincia di Venezia, veniva in seguito a parere di questo R. Ufficio del Genio Civile, ordinato a questi Consorzi di munire con grigliati di ferro i manufatti agli sbocchi dei propri scoli consorziali in Fratta-Gorgon, sperando di ovviare al lamentato inconveniente. Le rappresentanze dei Consorzi qui centrate facevano opposizione a questa misura riservandosi anche nel caso della esecuzione d'ufficio, di ricorrere in via civile contro un provvedimento che ferisce i diritti di questi Consorzi, suggerendo anche che il R. Ufficio del Genio civile poteva colla sua innumerevole schiera di subalterni rilevare la contravvenzione a carico di chi ne era in difetto, essendo ingiusto l'applicare una misura così dannosa anche a quelle società che adempivano con tutta esattezza le prescrizioni della legge 20 marzo 1865 sui lavori Pubblici, soggiungendo che ciò faceva ricordare il dominio austriaco.

Non fosse sfuggita questa parola, che la R. Prefettura, credendo lesa l'onore nazionale, e non tenendo conto delle adottate ragioni, invitava nuovamente questi Consorzi, entro un determinato periodo, alla esecuzione delle opere infallibili, sotto comminatoria della esecuzione d'ufficio.

Non s'acquatarono perciò le rappresentanze di questi Consorzi e presentarono reclamo al R. Ministero. La R. Prefettura, non abituata forse dai Comuni o dagli altri corpi morali ad avere opposizioni, ne fece una delle sue, e domandava i preventivi del corrente anno di tutti i Consorzi, fra i quali alcuno di già omologato, giustificando la domanda per una opportuna ispezione di questa Ragioneria. Il R. ministero, sempre pronto a sostenere i suoi prefetti, deliberava dovere i Consorzi prestarsi alla esecuzione dei proposti lavori.

Per brevità non mi addenterò sulla opportunità ed efficacia dei consigliati provvedimenti; forse lo farò in altra occasione.

Forte la R. Prefettura di questa decisione ministeriale faceva dalla deputazione provinciale deliberare che da questi Consorzi, sentiti i consigli e presidenza rispettivi, debba essere fatto lo stanziamento in bilancio a carico dei medesimi delle somme dipendenti dalle perizie rilevate dal Genio civile di Este in punto di applicazione dei detti grigliati.

La R. Prefettura accompagnava questa deliberazione provinciale con una nota in cui vien detto, ch'essa non può approvare le deliberazioni dei Consorzi sui preventivi 1875 l'per renderle esecutorie, se prima la presidenza od i consigli non si pronunciano di conformità alle deliberazioni della deputazione provinciale.

Questo modo di trattare corpi morali, la cui esistenza ha tanto merito per la nostra agricoltura, mostra che non si sa comprendere la bontà di certe istituzioni, e che non si può dimenticare il passato assolutismo.

A me l'atto riferitovi pare equivalga al tiro dell'aggressore che pianta una pistola al petto del viandante e gli chiede o la borsa o la vita. Non spaventate però di ciò le rappresentanze dei Consorzi, esse intendono di ricorrere al Consiglio di Stato, comunicando alla prefettura questa decisione, perchè intanto trasmetta i

preventivi omologati come li approvano i rispettivi consigli ritenendola responsabile dei danni che ai Consorzi potessero derivare in caso di mancata spedizione.

G.

Questioni Agricole

Il signor Alessandro Dalla Costa, dottore in scienze agricole, ci spedisce il seguente scritto che noi raccomandiamo all'attenzione di tutti i nostri coltivatori:

Egregio Direttore!

Sapendo quanto volentieri Ella accetti nelle colonne del suo accreditato giornale, argomenti riguardanti la nostra povera agricoltura, La pregherei, se Le sembra cosa utile, inserire queste mie poche righe.

È già sentire di ogni buon italiano, il bisogno che ha il nostro paese di migliorare le condizioni di quelli che lavorano dalla mattina alla sera per poi passare una vita fra gli stenti; ed inoltre ognuno è convinto che per arrivare ben presto alla meta, bisogna far ogni sforzo, onde progredisca a gran passi la nostra agricoltura.

Avendo io per convinzione, che ogni buon cittadino, possa giovare a fare qualche cosa di utile per la società, non temo perciò di spendere una parola ancor io, sperando che sebbene poca cosa, un atomo sia ancor essa per il bene della patria nostra.

Mi limiterò in questa mia a dare un suggerimento più specialmente alla nostra provincia, la quale in quanto al modo di sapere lavorare campi, se non è delle ultime non è certamente delle prime.

La rotazione che viene fatta qui, consiste di una coltivazione ammigliorante che è il maiz, e di una coltivazione estenuante il frumento; duque una rotazione di due soli anni, dalla quale si trae grano e non materiali, che servono poi a trasformarsi in concime, alimento per le piante. Per averlo si deve raccomandare caldamente l'estesa coltivazione del prato, senza la quale non si avrà mai una buona agricoltura.

Chi ha prato ha grano, dice un antico pro-

verbio. Un altro adagio dice, chi ha fieno ha pane.

L'Ottavi dice, i prati sono il pane e il companatico dei coltivatori.

Difatti, chi ha molto fieno può nutrire molto bestiame, possedere molto bestiame significa avere molti prodotti animali come carne e latte, e inoltre concime; chi ha concime aumenta il prodotto di ogni coltivazione. Questa vecchia verità, ce la dimostra ancor oggi il fatto, che ove è più estesa la coltivazione del prato, maggiore è il prodotto di tutte le altre coltivazioni.

In Inghilterra, ove la proporzione del prato al terreno coltivato è di 2/3, ogni ettaro di terreno dà in media 32 ettolitri di frumento; in Francia, ove tale proporzione è di 1/6, quivi il prodotto del frumento per ogni ettaro è di 15 ettolitri; in Italia ove tale proporzione è di 1/21 la produzione media del grano per ogni ettaro è di 10 ettolitri.

Ma questo non è tutto. — Se noi estenderemo la coltivazione del prato, è naturale, che aumenterà il numero del bestiame, il quale oggi è molto inferiore a quello che abbisogna per una regionale agricoltura. Aumentando il bestiame, diminuirà l'importazione di formaggi e pelli, aumenterà l'esportazione in burro, aumenterà il consumo di carne, il quale ultimo, è doloroso il dirlo, ma il nostro paese dà una media per ogni individuo inferiore di molto a qualunque altro paese d'Europa. Aumentando la produzione in carne, sarebbe molto sperabile di vedere migliorate le tristi condizioni del povero contadino, mangiando due o tre volte alla settimana carne, cibo tanto nutriente e sano, invece che polenta e sempre polenta, la quale lo indebolisce di corpo e di spirito. Alimentandosi un po' bene, il contadino lavorerebbe molto di più, guadagnando così quel poco di più che consuma e anche più. — Ciò lo dimostra la fisiologia, ed esperienze istituite su tale proposito in Inghilterra.

Il nostro clima sgraziatamente si oppone all'estesa coltivazione del prato, ed inoltre noi marchiamo affatto d'opera d'irrigazione. Non ostante ciò, il prato può essere sempre fatto anche qui da noi, perchè se non si può avere

19) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Ho detto che potrebbero esser falsi, disse il giovane con meno arroganza, non c'è di che minacciarmi: non ho avuta l'intenzione di offendervi.

— No? mormorò Wilnot, benissimo... fate eccellentemente a non avere questa intenzione. Chiamatemi il padrone.

Il giovane si slanciò per obbedire, era diventato un agnellino.

Giuseppe si mise ad esaminare la bottega.

— Imbecille, mormorò — ha dimenticato la cassa... potrei provare ad aprirla se... si fermò e sorrise in modo poco grazioso da vedere... — se non dovessi andare incontro a Enrico Dunbar.

In un angolo della bottega era un grande specchio. Giuseppe gli si mise innanzi e si contemplò in silenzio per qualche istante, e poi mostrò il pugno alla propria immagine.

— Tu sei un vagabondo, mormorò a denti

stretti, e tu ne hai l'aspetto. Tu sei un paria e ne hai la figura! Ma chi ti ha segnato di questo sigillo? Chi merita biasimo per tutto il male che hai fatto? Chi è colui che ti ha fatto quello che sei col suo tradimento?

Ecco la domanda.

Il padrone comparve e gettò sull'avventore uno sguardo acuto.

— Ascoltatemi, disse adagio adagio Giuseppe ma con risolutezza. Da qualche tempo ho avuto fortuna, e ho guadagnato un poco di danaro. Lo ho guadagnato onestamente, capite, e non voglio essere interrogato da una scimmia come il vostro commesso.

— Il giovane incrociò le braccia sformandosi da prendere un'aria feroce, ma ebbe la prudenza di mettersi dietro il padrone per mostrarsi indignato.

Il padrone sorrise e s'inclinò.

— Saremo fortunati di servirvi, signore, disse egli, e credo fermamente di potervi contentare. Se il mio commesso è stato un poco impertinente...

— Impertinentissimo, interruppe Giuseppe, ma non voglio farne una questione, è come tutti gli altri, e crede che chi porta un abito pelato debba essere un birbante.

Gli perdono.

Il giovane se ne stava molto lontano nascosto dietro il padrone, e mormorò:

— Ah davvero, mi perdoni! Ma come... è proprio vero; grazie della bontà, e altre frasi un po' schernitrici.

— Voglio un abito completo, replicò Giuseppe. Un abito nuovo... cappello, stivali, ombrello, sacco da viaggio, mezza dozzina di camicie, spazzuole, pettini, rasoi e via discorrendo. E siccome potrebbe darsi che voi non aveste in me maggior confidenza del vostro cane di commesso, quantunque sembriate molto gentile, così ecco quello che voglio fare. Vado dal barbiere per farmi tagliare la barba e pettinarmi, e intanto voi potete andare a prendere informazioni sul conto di questi due signori — e così dicendo allungava al padrone tre biglietti della Banca d'Inghilterra.

Il padrone lo guardò in aria di dubbio.

— Se credete che siano falsi mandateli a farli cambiare, disse Giuseppe, ma spicciatevi perchè sarò qui fra mezz'ora.

Uscì dalla bottega lasciando il padrone sempre indeciso coi biglietti fra le mani. Intanto il vagabondo si calò il cappello sugli occhi, si cacciò le mani in tasca e scese la via Grande fino ad una bottega da barbiere vicino ai docks. Là si fece radere la barba, accomodare i baffi inculti nel modo più aristocratico. I suoi capelli grigi fu-

rono accomodati e pettinati secondo le sue istruzioni. Se egli fosse stato vano e se non avesse avuto altro scopp in vita sua che quello di farsi bello egli non sarebbe stato più minuzioso e più difficile da contentare.

Quando il barbiere ebbe finita l'opera sua, Giuseppe si lavò la faccia, liscivò i capelli sulla sua larga fronte e si guardò in uno specchio. La sua faccia ed il suo aspetto erano completamente cambiati. Non era più un vagabondo ma un signore rispettabile, di una certa età, di una bella fisionomia, e non privo di una certa distinzione aristocratica. L'espressione stessa del suo volto era cambiata.

L'aria di sfida aveva ceduto il posto ad un sorriso sdegnoso, l'aspetto cupo era diventato la serietà dell'uomo che pensa.

Questo cambiamento era egli naturale o simulato? Proveniva solo dalle modificazioni della barba e dei capelli? Chi lo avrebbe potuto dire! Si mise il cappello calandoselo sempre sugli occhi, pagò il barbiere ed uscì. Si diresse difilato ai docks dove chiese dell'Ellettra e seppe che non sarebbe giunta che all'indomani al più presto. Rassicurato su questo proposito, Giuseppe ritornò al sarto per gli abiti nuovi.

(Continua).

l'erba dei prati, si potrà sempre fare delle coltivazioni temporanee con discreto profitto, come sarebbe l'avena, l'erba medica, la fava, tutte piante che possono servire ad alimentare il bestiame.

Di più, se noi in mezzo al frumento semiamo trifoglio, dopo il taglio di questo cereale, noi potremo avere per uno o due anni quel terreno a prato di trifoglio, il quale fornisce un foraggio assai appetito dagli animali bovini specialmente, ed inoltre assai nutriente, e tanto nutriente, che da molte esperienze istituite in quest'anno dal prof. W. O. Atwater d'America risulta, che alimentando una vacca con solo trifoglio si ha una perdita, perchè la produzione in latte che si ottiene con soli 3/4 di trifoglio e 1/4 di paglia, non è per nulla aumentata con solo trifoglio.

Mettendo così il terreno a prato, si avrebbero tutti gli altri vantaggi, che si godono dopo il suo rovesciamento, vantaggi noti ad ogni ordinario agricoltore.

Sarebbe mio desiderio venire a qualche particolarità sulla natura dei differenti prati e sulle cure a loro necessarie, ma questo è compito che non si può fare in un giornale politico; solo mi riservo, se vedrò essere bene accette queste mie lievi considerazioni, trattenermi su diverse altre, molto interessanti alla nostra agricoltura.

Sperando ch'ella vorrà perdonare tanta mia ardezza, mi sottoscrivo

Suo devotiss. servo
Alessandro Dalla Costa
Dottore in Scienze Agricole.

Notizie Italiane ed Estere

Sappiamo che per la emissione dei nuovi biglietti consorziali da centesimi cinquanta non si attendono che le indicazioni relative alla serie della emissione e al quantitativo dei biglietti per ciascuna serie.

Il governo, accettando in massima le proposte del Consorzio, relative al ritiro della carta attualmente circolante, in cambio de' nuovi biglietti, non ammette che la nuova emissione si faccia contro ritiro dei buoni provvisoriamente consorziali da lire una, lire due e lire cinque; ma, in vista specialmente dei bisogni del commercio, e per considerazioni dipendenti dallo spirito stesso della legge sulla circolazione cartacea, vuole invece che la riduzione della carta attualmente in corso si faccia sui biglietti di grosso taglio, a incominciare da quelli di lire 1000.

Fin da ieri l'altro il ministro d'agricoltura, industria e commercio, presi i dovuti concerti col presidente del Consiglio, avea invitato i presidenti delle Camere di commercio di Roma, Firenze, Livorno e Napoli, i soli che abbiano mostrato di caldeggiare la questione dell'Esposizione di Filadelfia, ad una conferenza nel Ministero a tale oggetto.

I rappresentanti di quelle quattro Camere benemerite furono solleciti a rispondere all'invito.

Stamani alle dieci essi si riunivano presso il ministro d'agricoltura e commercio.

Nella conferenza furono discusse:

Le principali questioni relative all'organizzazione dei comitati italiani, al trasporto dei prodotti, al comitato in Filadelfia.

Nel dì 26 corr. verrà in Livorno commemorato il 2.º anniversario della morte dell'illustre F. dott. Guerrazzi. Vengono a ciò invitate le associazioni e la stampa delle altre città. Una Commissione sarà alla stazione per ricevere i rappresentanti. Alla 10 ant. tutti andranno a deporre una ghirlanda sulla tomba del compianto patriotta e scrittore.

L'on. Laporta, parlando ai suoi elettori di Girgenti che gli offrirono un banchetto, disse che ora non trattasi di lotte interne e di scissure nel partito della sinistra, ma puramente della distinzione della medesima in moderata ed estrema, e che crede che tale ordinamento, prossimo ad effettuarsi, sia nell'interesse dell'opposizione parlamentare, e della sua efficacia sull'indirizzo del governo nazionale.

Si assicura, dice la Liberté, che il duca di Nemours sia il solo fra i principi d'Orléans che disapprovi le recenti pubblicazioni relative alla adesione di quei principi alla repubblica, e che si consideri irrevocabilmente impegnato verso la monarchia ereditaria in seguito alla gita del conte di Parigi a Frohsdorf, il 5 settembre 1873.

La Liberté annunzia la prossima pubblicazione di un manifesto del sig. Thiers, la cui redazione sarebbe

stata concertata tra l'ex-presidente, il signor Bocher (orleanista) e il sig. Gambetta e che servirebbe di programma alla maggioranza costituzionale, non solo per la prossima sessione parlamentare, ma anche per la grande campagna elettorale per la nomina dei deputati e senatori.

Lo stesso giornale dice che questa notizia avrebbe prodotto nelle regioni governative una penosa impressione, perchè con quel manifesto si vorrebbe, con apparenze costituzionali, soppiantare il maresciallo MacMahon.

Lo stato di Friburgo ha messo in vendita la casa del boia di cui era proprietario. La pena di morte fu abolita in tutta la Svizzera in forza della Costituzione Federale del 14 aprile 1874, i Cantoni che la aveano conservata dovettero levarla dai loro codici, dare congedo ai carnefici e sopprimere lo stipendio nei bilanci.

La Svezia rifiuta di concludere un trattato di commercio colla Germania. Le trattative continuano in proposito, ma è dubbio che si possa arrivare ad un accordo.

Secondo la Liberté appena riaperta l'Assemblea vi sarà una proposta dello stesso Wallon sullo stabilimento delle Facoltà libere di teologia protestante.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, il duca Decazes assicurò i propri colleghi che v'ha accordo perfettissimo fra la Francia e le potenze mediatrici circa gli affari dell'Erzegovina.

I vescovi bavaresi prepararono con una petizione il re a salvare i conventi dalla legge di soppressione, a proteggere il clero cattolico contro gli attacchi della stampa, ed a metter fine alla confusione ingenerata dal governo che tratta i vecchi cattolici come fossero cattolici-romani.

Il Morning Post ha il seguente telegramma da Berlino:

« Il barone Keudell, ministro di Germania a Roma, ha fatto pervenire al principe di Bismarck un caldo invito dalla parte del re Vittorio Emanuele e del suo Governo perchè accompagni l'imperatore Guglielmo nel viaggio che S. M. conta fare in Italia. »

Corriere del Veneto

Da Verona

20 settembre.

La Giunta municipale ha deciso di rinnovare colla ditta Trezza l'appalto dei Dazii, e presto sarà portata la relativa proposta al nostro Consiglio.

Voi sapete che io sono niente affatto partigiano dell'attuale Giunta per tante ragioni, ma pure sono obbligato ad onore del vero di confessare che in questa faccenda è proceduta con molta cautela, e da saggia amministratrice.

Si diceva che il Trezza fa guadagni enormi, che conducendo per economia il dazio potrebbe avere un introito ben più cospicuo il Municipio, che era in errore la nostra Giunta basandosi sulle medie offerte dal Trezza, e giù giù altre cose di simil metro.

Naturalmente la Giunta fu così stretta a' panni, che volendo uscirne con onore ha pensato di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare tutti i registri del Trezza, e di studiare a fondo la questione. Nella Commissione, ebbe il buon senso, di nominare taluno che più d'ogni altro parteggiava per l'amministrazione economica. Di ciò io la lodo, poichè quando si agisce con lealtà è ottimo sistema di chiarire tutto agli accusatori.

Detta Commissione si è persuasa che l'appalto Trezza, avuto specialmente riguardo alle condizioni offerte, è preferibile all'amministrazione economica.

È vero che il Trezza ha davanti un lauto guadagno, ma gli sta di fronte una grossa perdita. E ci vuol poco a capire che nessuno fa niente per niente.

Il guadagno del Trezza sta più che tutto in questo, che egli non ha molta spesa di percezione avendo in appalto i dazii di quasi tutto il Veneto. Voi sapete che la spesa principale sta nell'impianto degli uffici e nella direzione generale. Il Trezza ha gli uni e l'altra. Il Comune dovrebbe cominciare ab ovo, e poco potrebbe risparmiare sull'amministrazione ristretta alla nostra città.

È poi da notarsi che un Comune deve mettere in preventivo le spese, onde non lasciare arbitra la Giunta di sprecare il denaro pubblico, e quindi deve contare sopra un preventivo sicuro immutabile.

Per ciò sarebbe improvido quel Municipio che

per un microscopico guadagno si mettesse al ripentaglio di trovarsi di fronte a delle spese alle quali non bastassero, sia pure eccezionalmente, le entrate.

Dunque io propendo a credere che la determinazione della nostra Giunta sia di tutto interesse del nostro Comune.

Sicuro che questo dipende molto dai passi contrattuali che io non conosco, e che perciò mi riservo di giudicare. — Appena conoscerò meglio la cosa tornerò sull'argomento.

Voi avete altra volta sostenuto, se ben mi ricordo, la inutilità della spesa dei commissariati.

Ora volete un argomento a favore delle vostre tesi?

Badate al commissariato di Isola della Scala. Ivi manca da molto tempo il commissario regio, eppure le cose vanno liscie tanto come prima; e non può essere altrimenti, dacchè anche prima il regio commissario non faceva altro che firmare mentre all'uscire lasciava la spedizione degli atti. E dire che sarebbero 4000 lire all'anno risparmiate pel solo distretto d'Isola della Scala! Ma se servono tanto poco nell'ordinaria amministrazione, hanno i commissari regii un'importanza ben più grande all'epoca delle elezioni. Allora si che possono servire; per cui credetelo pure anche a costo della evidenza saranno mantenuti.

Che sapiente, quanto provvida la governativa amministrazione!

Il Veronese.

Da Belluno

Congresso degli allevatori del bestiame

20 settembre.

Come fare a non dirvi anch'io qualche cosa intorno al Congresso degli allevatori del bestiame, che ebbe luogo nella nostra città nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese? Io mi dichiaro anticipatamente non molto versato in materia di bestie, e quindi parte per questo, parte per non discorrervi di cose che in ultima analisi non hanno importanza se non per pochi che vi hanno diretto interesse sarò breve più che potrò e senza entrare a discutere sul merito delle deliberazioni prese vi racconterò qualche cosa a sbalzi.

I membri del Congresso accorsero in numero rispettabile (circa 140), cosicchè fra essi ed altri spettatori la spaziosa ed elegante sala del Casino La Minerva venne quasi tutta occupata da una folla di persone, fra cui notai nelle varie sedute molti egregi signori dei quali vi nominerò per esempio l'on. Alvisi, l'on. Galvani, l'on. De Manzoni, il Benedetti di Conegliano, il Bellati (Nane castaldo) di Feltre, il Mambrini di Mantova, l'on. Collotta, ecc. ecc. Dopo un bel discorso del sig. Migliorini, presidente del nostro Comitato agrario, il Prefetto ne lesse un altro naturalmente applaudito e pieno delle solite belle frasi, nel quale si diceva anche che l'on. Prefetto avrebbe tenuto dietro colla massima attenzione alle discussioni del Congresso: e fu forse per questo che egli appena finita la sua ufficiale lettura se ne andò nei fatti suoi, nè si lasciò vedere che alla chiusura della discussione nell'ultimo giorno. (1) Quindi venne eletto a Presidente del Congresso l'on. Collotta e questo, dietro proposta del solito Volpe che in quel giorno sfoggiava all'occhiello, unico fra tanti cavalieri, il meritato nastro e che non si lasciò scappare la eccellente occasione di ingraziarsi in questo modo chi gode di una certa influenza presso il governo, e malgrado della dubbia votazione, poichè avete a sapere che, essendosi votato la proposta Volpe per alzata e seduta per lo meno quelli che rimasero seduti equipararono il numero degli alzatisi, nè si fece controprove! Debbo poi a proposito avvertirvi che la gran maggioranza avrebbe veduto più volentieri al posto dell'on. Collotta il Benedetti di Conegliano, persona molto più intelligente ed esperta in fatto di agricoltura e sotto la direzione della quale le discussioni sarebbero certo riuscite più profittevoli.

Poi, eletti a stento gli altri membri della Presidenza, si cominciò tosto colla lettura delle relazioni e colle relative discussioni, intorno alle quali io, come ve l'ho già detto, non vi dirò che ben poco, tanto più che ne potete leggere il resoconto prima nel Giornale del Comitato Agrario, e poi nel volume che a cura della Commissione ordinatrice del Congresso verrà in seguito pubblicato. Solo vi dirò che le relazioni presentate erano tutte elaborate con cura e con scienza e che destarono maggior interesse quelle specialmente del Mambrini e dell'Alberga; che il Congresso ha approvata ad unanimità la proposta presentata dal signor

(1) Giacchè ho nominato l'on. Prefetto, colgo questa occasione per rivolgergli una domanda. Quando egli, letti i miei articoli, vuol accertarsi della verità dei fatti esposti perchè richiede in proposito la persona che ha il maggior interesse per occultare il vero? Perchè, per esempio a proposito dell'obbligo della confessione fatto ex arbitrio agli studenti delle elementari e delle tecniche, egli si accontentò della sola dichiarazione del sig. Provveditore?

Gian Pietro Talamini nella quale si fa voti perchè si voti dal Parlamento una legge contro il maltrattamento degli animali; che mentre si sentirono molte assennate e serie parole, si ebbe pure a udire dalla bocca del solito cavalieruccio, che ha la smania di parlare ad ogni costo e di tutto, una peregrina proposta di cangiare il nome di *latterie sociali* in quello di *cascine latterie* perchè si usa scrivere così al ministero, e poi una difesa dei ciarlatani che esercitano abusivamente la medicina veterinaria, nonchè una molto ridicola distinzione fra l'*empirico* ed il *pratico*, distinzione tanto sottile che non fu scorta, e non poteva essere altrimenti, se non da quel Tommaseo in 64.º. Io, se fossi stato presente quando la sala del Casino La Minerva supportò senza cadere il peso di tutti questi spropositi, avrei chiesto che si proponesse alla Accademia della Crusca di proclamare come tanti testi di lingua gli atti del ministero, e si eleggesse una nuova classe di *giudici-filologi* per determinare nel caso concreto di abuso nell'esercizio della medicina veterinaria se l'imputato si debba condannare come *empirico* o assolvere come *pratico*! ecc. ecc.

Fu notato poi con dispiacere che nei discorsi pronunciati si ebbe a profondare ringraziamenti a tutti, meno alla benemerita Commissione ordinatrice, alla quale in fin dei conti si deve principalmente la buona riuscita del Congresso stesso.

Il giorno 18 si tenne nei giardini della Caserma dei Gesuiti il mercato a premi che riuscì molto bene e che ci meritò da persone intelligentissime in cotesta materia i più belli e sinceri elogi! anzi l'egregio sig. Vicentini, medico veterinario ne ebbe a fare una molto lusinghiera relazione nella ultima seduta del Congresso.

Ieri ebbe luogo alla trattoria delle Due Torri, dove a tavola rotonda convenivano anche nei giorni 17 e 18 parecchi allevatori del bestiame, un pranzo al quale intervennero molti membri del Congresso. Il sig. Scaramella, vostro concittadino, membro e uno dei stenografi del Congresso, con felice pensiero, del quale ogni educato bellunese gli è riconoscitissimo, faceva un brindisi per ringraziare la ospitale Belluno della gentile accoglienza fatta ai forestieri.

Ebbene, sapete voi come il Riccardo Volpe, bellunese per nostra vergogna, ha risposto a queste parole? Col deplorare di non poter scrivere al *Fanfulla* che si siano potuti dare successivamente tre pranzi senza sentire un brindisi! Io invece deploro di non poter esimermi dallo stomachico ufficio di occuparmi così di frequente di un individuo come il Volpe, il quale, certamente colla bassa idea di vendicarsi dello smacco che gli è subito nell'ultima seduta del Congresso il sig. Scaramella quando questi combattè le parole con cui il Volpe incoraggiava i ciarlatani, credè di rifarsi col rispondere così insolentemente ad una cortesia diretta da un gentile forestiero alla intera città. Sappia il signor Scaramella che il Volpe per buona sorte non rappresenta la cittadinanza ma solo se stesso; sappia che i veri bellunesi lo ringraziano pubblicamente delle sue affettuose parole, e che tutti avrebbero voluto unirsi a quei cortesi, che in segno di protesta contro la villana risposta del Volpe si affrettarono a stringergli la mano, e sappia ancora, affinché partendo non porti con sé una sgradita impressione di noi, che la mala creanza di un non può togliere nulla alla tradizionale cortesia della nostra Belluno. Io ripeto di deplorare di essere stato costretto a difendere la nostra gentile città dalla taccia di scortese, come deploro che il democratico deputato Galvani abbia dovuto in questi giorni subire gli umili salamelecchi del consortesco Volpe ignaro che all'epoca delle elezioni generali, questi abbia stranamente parlato di lui.

Il Congresso terminò con un discorso di Collotta, uno del sig. Migliorini e con quattro parole del prefetto, avendosi prima deliberato che l'anno venturo abbia luogo un V Congresso degli allevatori del bestiame e questo si tenga in Padova, affidando la cura dei preparativi del medesimo alle Presidenze della vostra Società d'incoraggiamento e del vostro Comitato Agrario.

Ieri sera poi per festeggiare la chiusura del Congresso vi fu gran concorso di gente alle Due Torri, con illuminazione e fuochi di artificificio di fantastico effetto: peccato solo che la valente nostra orchestra fosse stata posta in un luogo troppo eccentrico, cosicchè alla metà del pubblico sembrò suonasse da una cantina.

Questo è quanto io ho creduto di scrivervi sul quarto Congresso degli Allevatori del bestiame; se non vi ho detto di più e meglio, accagionatene, io ripeto, la mia opinione sulla poca utilità dei Congressi in generale e su quella del presente in particolare, il quale dubito non abbia per unico effetto che una nuova informata di cavalieri.

Julius.

Venezia. — È atteso nel porto di Venezia il *Serapis*, magnifico yacht che deve condurre in India il principe di Galles.

La squadra inglese che deve pure trovarsi in Venezia quando vi arriverà il principe per fargli scorta d'onore, giungerà in questa città fra qualche giorno.

— Al *Goldoni* il nuovo dramma di Stefano Interdonato — *Loyola* — passò senza infamia e senza lode.

Verona. — Un altro avvocato fu ammonito non più dal Consiglio di Disciplina, ma dal Consiglio dell'Ordine.

Rovigo. — Menegatti Gregorio d'anni 54 e Luigi d'anni 32, padre e figlio muratori, mentre l'altra mattina costruivano un'armatura nel cortile interno della farmacia Bassi, caddero da una altezza di cinque metri sopra un piano di marmo.

Il padre rimase quasi subito cadavere per un colpo ricevuto alla testa, il figlio cadde secondo, fermandosi sul corpo del padre per cui non riportò che una lieve commozione cerebrale, per la quale fu trasportato all'ospedale.

Udine. — L'on. Bucchia, deputato di Udine, fu nel Friuli per alcuni giorni, ed in Udine ebbe colloqui con la Commissione per l'incanalamento del *Ledra*.

— Nel dì 15 corr., in Sarone di Sacile, la puerpera G. F. pregava la propria madre che stava ad assisterla, di somministrare al neonato, giusta l'ordine del medico, un po' d'olio di ricino.

Trovandosi però nel sito designato due fialette, una coll'olio e l'altra con acido nitrico, che avea servito alla G. F. per estirparsi de' porri, la vecchia nonna, presane una alla sorte, propinava al nipotino in luogo del dovuto farmaco mezzo cucchiaino d'acido nitrico, sicchè in poche ore il bambino ne morì avvelenato.

Valmarino (provincia di Treviso). — Da ulteriori informazioni che ci siamo procurate a proposito del parroco Dall'Oste, abbiamo saputo che esso fu costretto a presentare al sindaco di Follina una dichiarazione di rinunciare alla sua parrocchia non più tardi del marzo del 1876. Frattanto il degno prete è, diremo così, a domicilio coatto in canonica. In questo modo si sarà reso soddisfazione alle giuste lagnanze di quei parrochiani.

Cronaca padovana

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 27 corr. affine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Resoconto morale della gestione 1874-75 della deputazione provinciale.

2. Mozione di alcuni consiglieri per la ripertinazione delle proposte sull'istituzione del Credito Fondiario Veneto, di cui le precedenti deliberazioni 5 luglio e 10 agosto p. s.

3. Approvazione dello statuto del Consorzio Ritratto-Monselice.

4. Approvazione dello statuto del Consorzio Brancaglia Superiore.

5. Approvazione dello statuto del Consorzio Brenta Vecchia a sinistra.

6. Approvazione dello Statuto del Consorzio Frattesina.

7. Domanda della Società del Tiro a segno provinciale per un ulteriore concorso pecuniario.

8. Voto sulla domanda di separazione delle Frazioni di Cinto e Cornoleda dal comune di Cinto Euganeo e loro aggregazione al comune di Lozzo-Atestino e relativa proposta.

9. Proposte della commissione nominata nella seduta 5 settembre 1874 sul concorso della Provincia nella spesa per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare.

10. Domanda di concorso della Provincia nella spesa per la costituzione della società sopra gli studi di Storia Patria nel Veneto.

11. Approvazione dello statuto del Consorzio Muson-Vandura.

12. Approvazione dello statuto del Consorzio Alicorno.

13. Domanda del comune di Saletto perchè sia dichiarata provinciale la strada CavaZZe-Caselle sul Frassineto.

14. Voto sul numero e residenza dei notai della Provincia giusta la circolare ministeriale 30 giugno 1875 n. 11389.

15. Proposta di un'aggiunta all'art. 3 della deliberazione consigliere 1 maggio 1873 sulla riforma dell'amministrazione dell'Istituto provinciale degli Esposti.

16. Relazione della commissione di Patronato dell'Istituto agrario di Brusegana.

17. Relazione sull'operato della deputazione circa l'acquisto di tori e giovenche pel miglioramento della razza bovina nella Provincia giusta il provvedimento di massima 1 maggio 1873 del consiglio provinciale.

18. Comunicazioni della deputazione provinciale.

Seduta segreta

19. Nomina dei professori reggenti della cattedra di lettere italiane per il primo biennio e di quella di economia politica, statistica, diritto civile, commerciale, amministrativo nell'Istituto tecnico provinciale.

20. Domanda Mezzadrelli per continuazione del sussidio quale allievo della scuola superiore di veterinaria in Bologna.

21. Nomina di un consigliere provinciale a commissario civile per la requisizione di quadripedi pel servizio dell'esercito (art. 38 del regolamento per l'esecuzione della legge 1 ottobre 1873 n. 2593 serie II.)

Società dei Reduci. — Dall'avv. C. Tivaroni vice presidente della Società dei Reduci nella nostra città riceviamo la seguente che volentieri pubblichiamo:

Padova, li 21 settembre.

Caro Cometti,

Ho letto nel *Bacchiglione* un eccitamento alla fusione tra l'Associazione dei Volontari 1848-49 e la Società dei Reduci sull'esempio di quanto fu fatto a Treviso.

Per ogni buon fine, mi giova si sappia che la Società dei Reduci non ebbe mai ad occuparsi della fusione perchè nessuno la propose nè in Consiglio, nè in Adunanza generale.

E la proposta infatti sarebbe riuscita quasi inutile ove si rifletta come Voi già indicaste che nella Società dei Reduci ha diritto di farsi iscrivere ogni volontario che abbia effettivamente combattuto in una quale si sia delle campagne per l'indipendenza e quindi anche tutti quelli che hanno combattuto nel 1848-49 alcuni dei quali sono già nostri soci.

In ogni modo io credo che la Società dei Reduci studierebbe con premura le proposte di fusione che venissero fatte.

Credetemi, con amicizia

Vostro aff.

C. Tivaroni.

Esami delle scuole comunali. — Sotto questo titolo press'a poco ci pervengono giornalmente lettere ed articoli, a valanghe; sarà miracolo se non ne rimarremo schiacciati, e se, leggendoli come facciamo sempre coscientemente non vengiamo attaccati da una sciolite acuta e pericolosa.

Ma in quelle lettere ed articoli, gli autori se si palesano anche troppo egregiamente edotti di leggi e regolamenti scolastici, mostrano però di avere una labile memoria: dimenticano di apporvi il proprio nome, oppure vi mettono nomi che sono a noi sconosciuti. E poi sono improntati quegli scritti da un così vivace spirito di parte (che traspira attraverso la finta moderazione) che noi ci facciamo uno scrupolo di pubblicarli.

Però stiamo studiando l'argomento importantissimo: e intorno al quale si appassiona la pubblica opinione, e promettiamo di esporre le nostre idee, ringraziando intanto gli sconosciuti corrispondenti e collaboratori onorati.

Istituto Esposti. — La deputazione provinciale nella seduta del 3 corrente proseguendo nelle pratiche di riforma dell'Istituto Esposti, ha deliberato di farne tema alle prossime sedute del consiglio provinciale per un'aggiunta a tutela delle eventuali ragioni del Comune di Padova sul patrimonio dell'opera Pia.

Il popolano Luigi Veronese desidera si sappia che nel banchetto di domenica (19) al Ristoratore Padrocchi, egli propinò eziandio al Re, ed al sig. conte Luigi Camerini; poichè sembra ch'egli ci tenga assai a questa aggiunta, eccolo servito. Il suo brindisi alla donna piacque pel concetto che in esso contenevasi: che cioè la donna italiana deve rappresentare una parte importante nello sviluppo delle industrie e dell'emancipazione del popolo, mercè la sua influenza, e il suo valido aiuto all'uomo che spesso è debole, e manca di energia se non sia opportunamente sorretto dalla sua compagnia.

Un libro inedito di Niccolò Tommaseo. — *Diamante* — *Madre e Moglie* — Memorie di Niccolò Tommaseo:

(Parte I.a Versi miei e d'altri — II.a Memorie in prosa — III.a Lettere mie e d'altri — Appendice: Traduzioni da Virgilio di passi concernenti affetti domestici).

Questo libro inedito di scritti raccolti e ordinati da N. Tommaseo in memoria di sua moglie, sarà pubblicato in numero di copie superiore a quel che basterebbe a semplice ricordo familiare, per eseguire l'intenzione del Raccoglitore, e perchè si è sempre più creduto che oltre agli amici di famiglia anche altre persone potrebbero desiderarlo. Si offre a queste un mezzo d'acquisto, come avrebbe fatto l'autore, colla presente associazione, intendendosi che la circolare è mandata soltanto per annunzio.

Il volume sarà di circa 450 pagine, stampato dalla tip. Collini. I signori associati lo riceveranno in novembre 1875 per mezzo di librai o altri incaricati, contro il pagamento

di lire ital. 2,50. Nei luoghi ove la consegna non potesse eseguirsi per mezzo d'incaricati, l'associato pagherà con vaglia o lettera raccomandata, detraendosi dal pagamento, per alcuni luoghi, la spesa.

Rissa in un Caffè. — Nel Caffè B.... a Porta Savonarola sei individui vennero fra loro a grave diverbio. Gli animi si accesero e le parole non bastarono più a sfogare la collera dei contendenti. Subentrarono bicchieri e sedie. Due dei lottanti riportarono ferite non gravi. Anche i cristalli del caffè riportarono ferite, e pur troppo gravi. Dicesi che saranno guaribili (per dichiarazioni dei finestrai competenti) con L. 6 circa.

Una travaiata fu tratta agli arresti dalle guardie di P. S., e sappiamo che altre donne della stessa classe furono richiamate al dovere.

Recentissime

Si annunzia a Napoli un'altra riunione della Sinistra.

Ieri col diretto di Roma giungevano colà gli onorevoli Crispi, Nicotera, Lacava, De Renzi e altri deputati; domani sono attesi col vapore di Palermo la maggior parte dei deputati siciliani.

Sembra che scopo della nuova adunanza sia quello di prendere atto delle adesioni ricevute per l'ordine del giorno Mancini, stabilire la condotta da tenere all'apertura della Camera, nominare un comitato permanente e dei sotto-comitati, e decidere definitivamente relativamente al nuovo giornale.

Le trattative con la Francia pel rinnovamento del trattato di Commercio procedono regolarmente. Alcuni preliminari accordi sono già stati presi fra il signor Ozenne ed il signor Luzzatti, e intende ad referendum. Con l'Austria non sono ancora incominciate le trattative, giacchè prima che il governo austro-ungarico possa negoziare con noi è mestieri che sia conclusa la Convenzione Doganale fra i due Stati che compongono l'impero.

Siamo informati che il giorno 23 avrà luogo a Bologna una conferenza, alla quale prenderanno parte il ministro delle finanze, il ministro del commercio, il ministro degli esteri ed il commendatore Luzzatti. Questo ultimo, dopo la conferenza, si recherà a Parigi e poscia assai probabilmente a Vienna.

Il *Secolo* ha da Parigi, che il ministro si deciderebbe a porre la questione di gabinetto riguardo allo squittinio di circondario.

Tremila carlisti sono passati in Francia a Gavarni. Saranno internati.

Si conferma che il principe imperiale è ammalato negli occhi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CRAGUJEVATZ, 20. — La Scupcina approvò il progetto dell'indirizzo conforme alla proposta della maggioranza della commissione con 71 voti contro 44.

L'indirizzo approvato è la parafrasi del discorso del trono.

La Deputazione presenterà domani al Principe l'indirizzo.

PARIGI, 20. — Un manifesto a Don Carlos invita i suoi amici della Francia a visitare le provincie carliste e ripete la promessa di vincere la rivoluzione.

Il discorso di Broglie al Comizio agricolo dell'Eure si congratula perchè l'assemblea ha ricostituito la Francia: loda il Ministero che unanime sostiene il programma conservatore e raccomanda d'unirsi intorno a Mac-Mahon e al governo.

RIOJANEIRO, 20. — I vescovi di Para e di Olinda furono posti in libertà.

La Camera approvò la riforma elettorale.

MADRID, 21. — Il *Diario Espanol* conferma che Benavides e Xiquera rappresentanti della Spagna al Vaticano e a Bruxelles sieno dimissionari.

COSTANTINOPOLI, 20. — Avendo le truppe Circasse attaccato alcuni villaggi serbi La Porta si decise d'allontanarli dalla frontiera.

NEWYORK, 20. — 15000 operai dei cotonifici sono in sciopero a Fallriver e Massachusset in seguito alla riduzione dei salari.

40 filature di cotone vennero chiuse.

PARIGI, 21. — Schneider è gravemente ammalato.

L'imperatrice d'Austria continua a migliorare. I carlisti che si rifugiarono in Francia sono soltanto 800.

Fu aperto il congresso geodetico sotto la presidenza di Hanes. Fanno parte del congresso i delegati di Germania, Prussia, Sassonia, Ba-

viera, Russia, Austria, Italia, Rumenia e gli scienziati francesi. Il generale Vecchi ed il maggiore Ferrero rappresentano l'Italia.

Dopo il discorso d'apertura fatta dal delegato francese, il generale Hanes ringraziò la Francia a nome dell'associazione geodetica europea.

Il generale Beyer fece pure l'elogio della Francia. Il professore Faye annunciò la formazione d'un comitato permanente e fece un elogio speciale ai membri tedeschi ed italiani.

BERLINO 21. — I giornali ufficiali assicurano non essere vero che Bismark non sia disposto ad accompagnare l'imperatore in Italia e soggiungono che Bismark ebbe anzi sempre intenzione di fare questo viaggio coll'imperatore.

KRAGUJEVATZ 21. — Sopra 74 deputati che votarono l'indirizzo, 33 sono nominati dal governo, e quindi sopra i deputati eletti dalla popolazione 44 votarono per la guerra 33 contro.

VIENNA, 21. — Apertura della delegazione austriaca. Schmerling fu eletto presidente, Reckbauer vice-presidente. Andrássy annunciò che l'imperatore riceverà domani la delegazione e presentò il bilancio comune per 1876. Le spese ordinarie ascendono a 107,586,686 e le straordinarie a 7,140,798 — totale 114,727,484 di fiorini: aumento sul 1875 4,903,161. Detraendo le entrate dei ministeri comuni e l'eccezionale delle entrate in tutto 19,473,704 — resta una spesa totale da coprirsi di 95,253,780 di cui 63,344,093 spettano all'Austria e 29,909,687 all'Ungheria.

Inoltre il ministro della Guerra domanda per nuovi cannoni un credito di 17,797,000 cioè pel 1876 come primo versamento la somma 8 1/2 milioni.

LONDRA, 21. — Garibaldi indirizzò a Farley una lettera, nella quale aderisce completamente alla lettera indirizzata da Russel a Farley sull'insurrezione dell'Erzegovina ed esprime tutta la sua simpatia verso l'insurrezione.

COSTANTINOPOLI, 21. — La notizia dell'avvenuta collisione presso Nich fra le truppe Turche e Serbe è infondata.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasoli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438.

(1145)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale.

(1123)

SCUOLA Elementare Maschile

DIRETTA (1149)

dal Maestro Andrea Piccolo

Via Pensio numero 1476

Il sottoscritto avverte, chi può averne interesse, che col giorno 4 ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

A. PICCOLO

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO

(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

Collegio-Convitto MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme del Collegio-Famiglia Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto per un Convitto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati.

I corsi di studi sono: il corso completo delle Scuole elementari; le tre classi tecniche che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi ministeriali; una scuola speciale di commercio di due anni foggiate sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania, tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano studenti che abbiano compiuto le tre tecniche, le prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla II. tecnica.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio dove vengono accompagnati.

La retta, annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure dell'amorevole educazione che vi trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

(1120)

Il Direttore
L. MARESCHI.

Gotta, Artrite, Reumatismi

SCIATICA LOMBAGINE E PLEURITE

Guarite in breve spazio di tempo col linimento Galbiati

L'inventore, che da quindici anni si dedicò con sempre soddisfacente risultato alla guarigione rapida e completa delle sue numerose malattie, può in giurata vantarsi d'essere l'unico che abbia ottenuto numerosi ed invidiabili successi colla propria specialità, la quale essendo un rimedio esterno, e per la sua innocuità a qualsiasi persona, viene ormai sempre più apprezzato ed utilizzato per la sua prodigiosa efficacia.

A superare ed a vincere poi la perniciosità d'infidenza, l'inventore offre in propria casa, alla verifica di chiunque lo desiderasse, centinaia e centinaia di certificati a lui rilasciati dalla riconoscenza di coloro che ottennero insperate guarigioni, non che di diversi accreditati e distinti medici.

Coloro che bramassero maggiori chiarimenti potranno dirigersi alla sua abitazione via S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

Prezzo dei flaconi L. 15 — 10 5, — con istruzione.

Depositi in Milano: Farmacia Azimonti in Cordusio — e Ravizza Angolo Armorosi.

NB. A scanso di contraffazioni ogni flacone sarà munito da Marchio-Bollo accordato dal R. Ministero, in via di privata, colla firma a mano dell'inventore. (1132)

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri chiarimenti e programma rivolgersi al

RETTORE
SAC. GIUSTINO POLO

(1117)

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA
depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

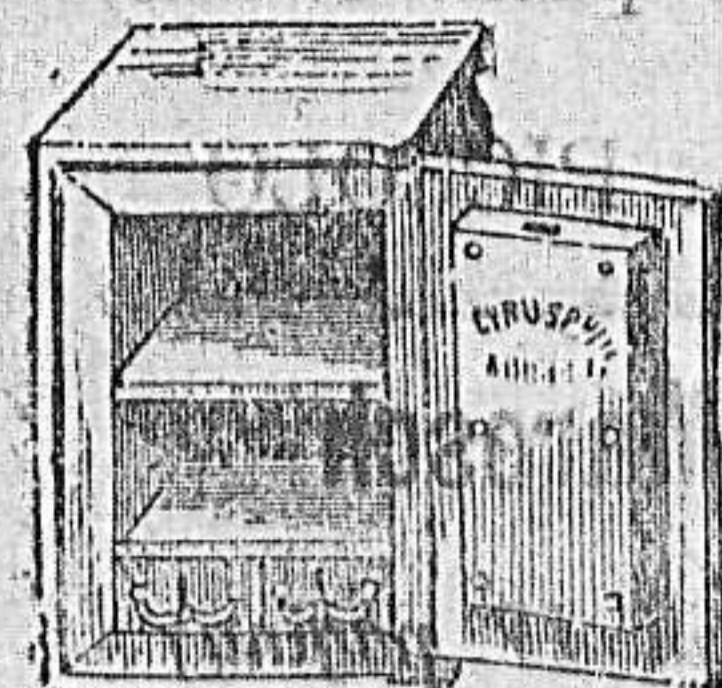
(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle L.L. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. A. MORTARI Padova* via Morsari N. 634. (1119)



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI della Cyrus Prince & Co. Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1110)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via S. Bernardino, casa propria, N. 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Piquet, Champognotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Margis della tenuta di centilitri 60, 65, 70, 75, 80, 90, al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50 33, 34, 35 al 100 a seconda della qualità. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di

Lahr (Baden) a prezzo di fabbrica. (1147)



Venezia — Agenzia Longega

Venezia — Agenzia Longega

Deposito in PADOVA, presso De Giusti Gaetani

20,000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE coll'acqua antisifilitica parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van dista mi di Blearree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire: (31)

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza del medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — "L'Autore non garantisce — falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla abbe vaticoprivato b privi

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura senza Nitrato d'Argento né alcun acido dannoso CHE DA Colore Morbidezza

Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L'AGENZIA LONGEGA N. 4825.

Società d'igiene
EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Général chez Mr. VIGUIER Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS

VENISE chez Mr. A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825

Prix a la Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita a tutto l'Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA né la pelle, né la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti

Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI



Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigaratti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Via de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigaretti, DUE franc

la scatola.

Deposito all'Agencia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 40. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO. (1113)